



© CIBO FUSCO/ANSA

Sicurezza Si fanno chiamare, tra l'ironico e il provocatore *In-diagnados*. Sono gli uomini che combattono la mafia. A mani ormai nude

Contro i tagli In piazza gli agenti della Dia

Senza soldi, senza benzina e ora anche senza scarpe. Diventa ogni giorno più difficile il lavoro degli uomini della Direzione investigativa antimafia (Dia), che ieri sono scesi in piazza a Montecitorio contro i probabili tagli economici alla struttura.

Sfidando anche il maltempo che si è abbattuto sulla Capitale, alle 15, gli agenti hanno srotolato nella zona antistante al grande portone della Camera dei deputati, i loro striscioni per rendere evidente il disagio per un colpo di scure che potrebbe colpire anche i loro stipendi. 'In-Dia-gnados', si fanno chiamare con un pizzico di ilarità mentre uno striscione recita più seriamente: «State uccidendo la Dia, il sogno di Falcone e Borsellino», ed un altro: «Il governo arresta la Dia». Tante

le storie raccolte nella pizza. Come quelle su Agrigento, la provincia con la più alta densità mafiosa d'Italia, e dove il governo si appresterebbe a sopprimere la Direzione investigativa antimafia.

E dire che il gruppo interforze negli ultimi anni ha ottenuto risultati importanti, anche dal punto di vista economico. Grazie al loro lavoro sono stati sequestrati alle mafie beni per quasi 6 miliardi e confiscati altri per 1,2 miliardi. Ma la scure dei tagli s'è abbattuta anche su questo fiore all'occhiello della lotta alla criminalità. «Dai 28 milioni di euro stanziati per la Dia nel 2001 - denuncia tutti i sindacati di polizia - siamo passati ai 15 di oggi. Il personale è stato ridotto a 1.300 unità rispetto alle 1.500 previste. E ora con l'ultima legge di stabilità è stato data un'ul-

teriore sforbiciata ai bilanci di 7 milioni di euro che prende dalle tasche degli investigatori dai 300 ai 600 euro al mese».

Secondo Laura Garavini, capogruppo Pd in commissione antimafia, la propaganda sul «miglior Governo nella lotta contro la mafia si sta rivelando sempre più per quel che è: sfruttamento mediatico del lavoro e dei sacrifici di magistrati e forze di polizia». Rispondendo a un'interrogazione parlamentare urgente di Rosa Villocco Calipari, il ministro per i Rapporti con il Parlamento Elio Vito ha negato che vi sia alcun taglio alle spese che contribuiscono al funzionamento della Dia. Resta però agli atti la comunicazione arrivata ai poliziotti anti 'ndrangheta di Palmi: «La Direzione centrale dei servizi tecnico logistici non assicura l'invio e l'assegnazione di stivali invernali per la prossima vestizione invernale». ■

v.m.

to il suo tono di voce, basso e inconfondibile che è stato ascoltato in sottofondo durante un'intercettazione nella sua abitazione. A casa ci doveva essere soltanto la moglie e per questo la sezione catturandi della squadra mobile ha fatto irruzione: l'abitazione sembrava vuota, ma in una cassapanca, una sorta di 'barà hanno spiegato dalla Procura, nascosta all'interno di un'armadio c'è

lui. Un piccolo dislivello ha svelato lo strettissimo 'covò e Arena è stato arrestato. Era in possesso di una pistola calibro 9 con il colpo in canna. Non l'ha usata, e si è consegnato alla polizia. Con la cattura del boss catanese sono ora tre i boss di Cosa nostra presenti nella lista dei latitanti più pericolosi in circolazione: Matteo Messina Denaro, Vito Badalamenti, e Giovanni Motisi. ■

Il ministro Vito nega la riduzione delle risorse, ma a Palmi non hanno gli stivali

Business, università e ricerca, politica. I tre settori che più possono agire per rivoluzionare le scelte energetiche dell'Italia sono stati individuati per assegnare un premio speciale. Dalle mani di Jeremy Rifkin transitato a personalità che, negli ultimi anni, si sono distinte per il contributo dato all'industria, alle istituzioni culturali e politiche a supporto delle nuove frontiere green. Il riconoscimento è stato organizzato dal Cetri Tires, il Circolo Europeo per la Terza rivoluzione industriale, e prende il nome di "Tri Award" proprio dal modello energetico invocato. Ad esserne insigniti, nelle rispettive categorie, l'ex ministro dell'Ambiente Pecoraro Scanio, il già preside della facoltà di Architettura di Roma La Sapienza, Livio De Santoli e il segretario generale della Ueapme, l'associazione che rappresenta gli interessi delle Pmi in Europa, Andrea Benassi. «È un premio molto importante e sono molto contento di essere qui con miei tre cari amici: Pecoraro Scanio, De Santoli e Benassi che secondo me sono i leader della prossima rivoluzione industriale sostenibile - ha commentato il premio Nobel per l'Economia - è grazie a uomini come loro che arriveremo ad un'energia pulita, sana e democratica che possa salvare il mondo e sia una risposta concreta ai problemi causati dai cambiamenti climatici. Una speranza per le generazioni future».

Ecologia A Roma la fondazione per la "Terza rivoluzione industriale" del Nobel Usa riconosce il lavoro di accademici, manager e politici

Rifkin premia le persone "green"



Pecoraro Scanio (Fond. Univerde), Basterrechea (NH Hotels), J.Rifkin, De Santoli (Citera), Benassi (UEAPME)

remo ad un'energia pulita, sana e democratica che possa salvare il mondo e sia una risposta concreta ai problemi causati dai cambiamenti climatici. Una speranza per le generazioni future».

Rifkin ha presentato ieri il suo nuovo libro *La terza rivoluzione industriale* dove mostra un nuovo modello di economia sostenibile che si basa sulla condivi-

sione delle risorse e sulla nostra natura empatica e collaborativa. Per la categoria *Università e ricerca* Livio De Santoli è stato premiato perché, come energy manager de La Sapienza, ol-

tre a introdurre energie rinnovabili e tecnologie di immagazzinamento dell'energia basata sull'idrogeno, ha programmato il piano di generazione distribuita dell'energia e reti intelligenti, conosciuto con il nome di "Isole dell'energia". Per le aziende il premio è stato consegnato a *Nh Hotels* che ha dato il via a pratiche di efficienza energetica e risparmio idrico. Per la categoria politica il premio è stato assegnato ad Alfonso Pecoraro Scanio. Ministro dell'Ambiente, dal 2006 al 2008, ha contribuito alla definizione degli obiettivi europei del 20-20-20. Inoltre, ha approvato il piano degli incentivi alle rinnovabili noto come Conto Energia che ha permesso l'impetuosa crescita delle energie rinnovabili. Quest'anno, ha commentato l'ex ministro e presidente della Fondazione Univerde, «avremo il record di solare installato in un anno. Secondo dati del Gse, a fine dicembre, arriveremo a 12 mila Mw di solare installato che equivalgono a tre centrali nucleari». ■

Premiato l'ex ministro dell'Ambiente Pecoraro Scanio per il conto energia e il 20-20-20